

FP **CGIL**

Carcere, Fp **Cgil** attacca «Sempre meno agenti e condizioni disumane»

BELLUNO

«Situazione insostenibile per la polizia penitenziaria a Belluno». A dirlo è Giampiero Pegoraro della Fp **Cgil** Veneto, che esprime solidarietà ma anche forti perplessità sulla sicurezza del carcere di Baldenich.

La visita alla casa circondariale di Belluno da parte di Pegoraro, del referente del sindacato locale Andrea Fiocco e del segretario nazionale di categoria Mirko Manna è avvenuta l'altro ieri. «Urgono immediati interventi che tutelino concretamente il personale della polizia penitenziaria», dicono i tre esponenti sindacali, che puntualizzano: «A Baldenich ci siano 56 agenti, ne servirebbe almeno un centinaio per gestire gli 80 detenuti. E questo per garantire la sicurezza a chi ci lavora».

Ma i sindacalisti hanno anche evidenziato come la struttura bellunese necessita di un adeguamento agli standard delle carceri europee. «Non possiamo più accettare, che mentre la politica e la ministra par-

lano di casa dell'amore, le carceri italiane sono ancora strutture obsolete e inadeguate, che minano la dignità umana. Ci aspettavamo un cambiamento dopo la sentenza Torregiani e con l'arrivo della ministra Cartabia, invece, continuiamo ad assistere a teatrini politici, super commissioni, gruppi di lavoro, ma nulla di fatto».

I sindacalisti della funzione pubblica della **Cgil** hanno anche evidenziato le criticità della casa circondariale di Baldenich, rappresentate dalla presenza di cinque circuiti dove ci sono anche i detenuti psichiatrici, i trans, i sex offender. Persone che non dovrebbero stare lì.

Per i detenuti psichiatrici c'è un progetto per spostarli a Padova in una struttura adeguata, progetto di cui si parla da anni ma che ancora è fermo chissà dove. «E questo non può essere più sopportato: questi detenuti necessitano di attenzioni particolari che non possono essere garantite in questa struttura», concludono i sindacati. —